

L'INCONTRO

DI LUCA BARNABÉ

Uno dei problemi del cinema - così come del teatro - italiano di oggi è che molti attori vengono usati sempre nello stesso ruolo e non possono che cadere nella maniera o fossilizzarsi!», ci racconta Iaia Forte.

Non è certo un suo problema: riesce a trasformarsi nella proprietaria di casa di Leopardi e di Ranieri per l'ultimo magnifico film di **Mario Martone**, in una frequentatrice altoborghese delle feste eccessive e ubriacanti di *La grande bellezza* e perfino nel cantante maschio confidentiale, alcolizzato e cocainomane, ovvero Tony Pagoda, nella versione teatrale del romanzo *Hanno tutti ragione* di Paolo Sorrentino. Quest'ultimo spettacolo, di cui l'attrice napoletana ha curato anche la regia, ha avuto un successo tale che è andato in scena negli Usa - New York, Detroit, Washington - poi in Cina, a Shanghai. Continua ora un tour italiano e avrà presto un seguito. «*Tony Pagoda 2, la vendetta!*» scherza Iaia. «*Nel teatro e nel cinema mi piace il gioco della trasformazione. Quando Sorrentino scrive, usa una lingua magnifica che diventa immediatamente teatrale, pare scritta per essere recitata. L'anno prossimo sarò in scena anche con uno spettacolo di Martone, una versione della Carmen realizzata insieme all'Orchestra di Piazza Vittorio. Saremo allo Strehler di Milano in occasione di Expo.*»

All'ultima Mostra di Venezia, l'attrice era in tre film in altrettante sezioni: oltre al *Giovane favoloso*, Forte appare in *The Show Mas Go On* dell'artista post-moderna Rå di Martino: «*Interpreto la proprietaria degli storici grandi magazzini di Piazza Vittorio, un luogo fantasmagorico, dove trovi veramente di tutto. Questo film sperimentale ha avuto un riscontro tale,*

premi e solo recensioni positive che dovrebbe diventare presto una "striscia" con vari seguiti. L'attrice è comparsa anche nell'«acido» *La vita oscena* di De Maria, presentato nella sezione Orizzonti: «*Renato è un amico, con cui avevo già lavorato in Paz!, e appena mi ha proposto il ruolo della prostituta un po' agée in questo film così psichedelico e diverso dal cinema italiano medio, ho accettato subito! La mia fortuna, da quando faccio cinema, è stata quella di potere lavorare con autori capaci di osare: da Pappi Corsicato che mi ha dato il mio primo ruolo da*

QUANDO GIOCO SONO SERIA

«Ferreri mi ha insegnato che sul set bisogna saper giocare: che non vuol dire scherzare». Dopo il trionfo de *Il giovane favoloso* Iaia Forte tornerà in teatro con il seguito di *Hanno tutti ragione*

protagonista in *Libera*, a **Martone**, da Maurizio Nichetti a Sorrentino, tutti registi che sperimentano e consentono ai loro attori di mettersi in gioco, di mettersi in crisi ed esplorare nuovi territori!». Vedremo presto Forte in *Ho ucciso Napoleone* di Giorgia Farina, attualmente in lavorazione a Roma: «*Un bel film al femminile! Racconta la storia di una tipa molto inquadrate, interpretata da Micaela Ramazzotti, che in un parco incontra un gruppo di donne squinternate, fra le quali ci sono io. Questo incontro porterà la protagonista a fare scelte di vita diverse.*».

Infine dedica un bel ricordo al grande Marco Ferreri che la diresse nel suo ultimo film, *Nitrato d'argento* (1996): «*Una delle prime grandi lezioni di cinema che ho avuto su un set me la diede lui. Nell'episodio*

in cui interpreto la donna che partorisce ridentando mentre guarda un film di Chaplin, Ferreri interruppe all'improvviso le riprese. Passava un venditore d'angurie e ne comprò due fette: una la diede a me, dicendo: "Giriamo la scena mentre mangi anche il cocomero!". Muoveva ogni cosa improvvisando liberamente con un'anarchia fuori dal comune e da ogni schema preconstituito. Mi ha insegnato che al cinema bisogna saper giocare, come i bambini. I bambini giocano, non scherzano, sono due dimensioni completamente diverse. Su un set bisogna saper giocare con serietà!». ■

LE TAPPE DI UN GRANDE SUCCESSO



FOTO: LAURITA TROTTA